

NUOVE FRONTIERE

Parola scritta, virtuale o digitale in un seminario alla Cini. Sepulveda: «La libreria è un tempio»

# Arriva l'ebook ma non è il nemico Parola dei librai

di Vera Mantengoli

Una biblioteca personale in tasca, e via i sentimentalismi. Ormai non si discute più se attraversare le frontiere del digitale o se resistere in trincea, duri e puri, dietro alle mura di una libreria, sperando che la tecnologia retroceda e che tutto ritorni più bello come una volta perché, per chi fatica a lasciare la strada vecchia per quella nuova, una volta era sempre più bello. E come faremo, ripetono i nostalgici, senza l'odore, o meglio, il profumo, della carta usata, senza il colore ingiallito delle pagine della prima edizione del nostro libro preferito o, ancora, come vivremo senza sottolineare ripetutamente la frase che ha cambiato per sempre la nostra vita?

Niente paura, dicono gli esperti presenti al 28° Seminario di Perfezionamento per librai, tenutosi alla Fondazione Cini, la situazione non è così disastrosa. Un po' di timore i librai presenti però ce l'hanno: come non essere preoccupa-

ti quando il mercato cambia a una velocità tale da doversi reinventare per essere al passo coi tempi?

E' attorno a questo tema, cartaceo versus digitale, dalle mille sfaccettature, che si sono svolti i cinque giorni di aggiornamento, dibattito e studio, organizzati dalla Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, sotto il titolo «L'assortimento come leva di innovazione», conclusi con la premiazione della Libreria dell'Arco, Reggio Emilia, e l'intenso intervento di Luis Sepulveda.

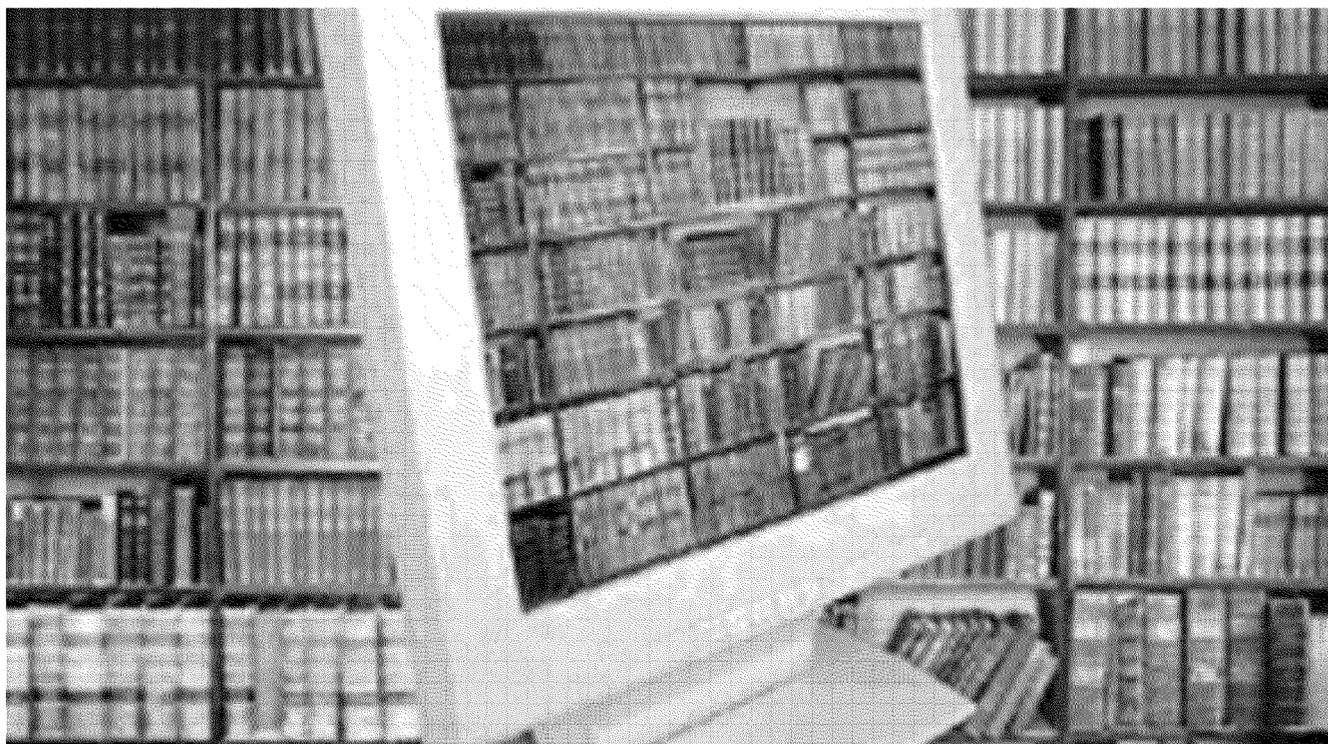
Come vuole la decennale tradizione la Scuola per Librai ha scelto 30 librai, provenienti da tutta Italia, per seguire gli interventi di esperti del settore commerciale, di studiosi dell'impatto del digitale nella nostra epoca e, ov-

viamente, di responsabili di librerie, come, ad esempio, Paola Figlios della Feltrinelli e Marco Serra Tarantola della Tarantola. Dietro alla libreria che amiamo e dietro allo sguardo rassicurante del nostro libraio di fiducia, sembra esistere un mondo che incombe con regole commerciali,

strategie di marketing e distribuzione, fino a giungere all'ultima minacciosa trovata, all'intruso del secolo, l'ebook. Un momento, rispondono cautamente gli addetti al digitale, conoscete prima il nemico e poi decidete se davvero vale la pena sconfiggerlo, oppure se concedergli qualche possibilità.

Il bivio, insomma, sembra non essere più tra natura e cultura, ma tra digitale e virtuale perché l'ebook sta, già da molto, facendo parlare di sé, con i suoi pro e suoi contro, rompendo le regole prestabilite dal mercato. Una prospettiva fiduciosa è quella di un libraio di Oxford, Mississippi, Richard Howorth, che ha raccontato con entusiasmo come il digitale sia stato per lui uno stimolo per cercare nuovi modi per attirare il pubblico alla sua libreria: incontri, offerte promozionali, internet point, copie autografate degli autori, coinvolgimento delle università, con il risultato che di librerie ne ha dovute aprire ben altre due! Secondo Howorth «la lettura e la vendita dei contenuti digitali sono forze inarrestabili, ma ritengo impossibile riprodurre l'esperienza di una libreria, un luogo che offre particolari valori fisici, estetici, e di espe-

rienza sociale». Della stessa opinione è Stefano Mauri, del comitato organizzatore della Scuola per Librai e presidente di GeMS, Tea, Pro Libro e Nord e Duomo Ediciones, nonché vicepresidente della Bollati Boringhieri; afferma che: «oggi ogni 200 libri cartacei si compra un ebook, quindi il mercato del cartaceo non viene intaccato dalle nuove tecnologie. Inoltre il libro viene spesso regalato proprio perché esprime un collegamento tra le persone, e questa è una dimensione che ha solo il cartaceo. Attualmente non c'è editore che non investa sull'ebook, anche se l'ipad costa ancora troppo e non tutti possono permetterselo». Brillante l'intervento di Adrian Johns, professore di storia dell'Università di Chicago, che ha mostrato come l'attuale pirateria non solo esista da sempre, ma sia funzionale a rifare e aggiornare le regole. La prospettiva storica giunge in aiuto per ridimensionare i problemi e per individuare quello che rimane per sempre, come le librerie, per Luis Sepulveda, che conclude dicendo: «la libreria è l'elemento che offre umanità al paesaggio urbano e la casa della coscienza critica che ospita libri coraggiosi come quelli di Saviano, la libreria è il tempio e i librai i suoi custodi».



Lo scrittore Luis Sepulveda, ospite alla Scuola per librai alla Cini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.